



Al via la scuola di innovazione per i ricercatori



l'Opificio Golinelli

Per avere successo, un'idea innovativa deve essere efficacemente lanciata sul mercato. Ma è difficile che gli scienziati siano anche buoni imprenditori. Per questo è nata ReActor, la scuola aperta dalla Fondazione Golinelli per aiutare i ricercatori a sviluppare anche l'approccio imprenditoriale che spesso manca ai giovani talenti. Le lezioni dureranno 11 settimane e vi prenderanno parte 13 gruppi di ricerca provenienti dalle Università di Bologna, Modena e Reggio Emilia, dal Cnr bolognese e dall'Istituto Ortopedico Rizzoli. Per gli allievi la scuola è totalmente gratuita, perché finanziata con circa 100mila euro dagli sponsor. I quattro gruppi che a giugno, ossia al termine del periodo di formazione, avranno dimostrato di avere tra le mani le idee più promettenti, voleranno per almeno due mesi a Londra, Philadelphia, New York e nella Silicon Valley, grazie a un finanziamento di 10mila euro ciascuno per continuare la formazione in un ambiente di respiro internazionale. Diversi studenti di ReActor arrivano dall'Università di Bologna, che in media sforna oltre 500 dottori di ricerca ogni anno. Il direttore scientifico del corso è Simone Ferriani, ordinario di

Economia e gestione delle imprese all'Unibo. «Questo percorso inizia oggi, ma è un progetto di lungo periodo e andrà avanti almeno cinque o dieci anni - assicura Antonio Danieli, direttore generale della Fondazione Golinelli - In futuro vogliamo coinvolgere anche altre università da fuori regione». - **a.d.p.**